

12 marzo 2023
III DI QUARESIMA (A)
Giovanni 8,31-59

1. Una contraddizione sorprendente

All'inizio leggiamo: *“Il Signore Gesù disse a quei Giudei (i capi) che gli avevano creduto”...*

E alla fine leggiamo: *“Raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui”:*

dunque dal credere a Gesù sono passati al volere ammazzare Gesù a sassate.

Se siamo onesti, dobbiamo riconoscere che la stessa contraddizione è presente in noi.

Mettiamoci seriamente, per un momento, davanti a Gesù crocifisso:

ciascuno di noi, che si dichiara cristiano, credente in Gesù, deve ammettere:

“In quella morte ho anch'io una parte di responsabilità”.

Davanti a Gesù da noi crocifisso, dobbiamo avvertire forte l'esigenza di guardare dentro al guazzabuglio del cuore, per vederci un po' più chiaro e tentare di metterci un po' di ordine.

2. Leggere, rileggere, meditare

Mica facile! Anzi, impossibile forse per noi. Per fortuna ci viene in aiuto Gesù con tre indicazioni:

“Se rimanete nella mia parola, siete miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”.

Prima indicazione: *“Se rimanete nella mia parola”*: la parola di Gesù è la luce.

Vogliamo fare chiaro nel nostro guazzabuglio interiore?

Ecco la luce, che ci può aiutare: la Parola di Gesù.

Però non dobbiamo usare la Parola di Gesù a flash, che offrono solo attimi di bagliore e poi torna al buio; ma di stare esposti continuamente alla luce della Parola di Gesù.

Charles de Foucauld scriveva a un suo amico: *“Devi cercare di impregnarti dello spirito di Gesù, leggendo e rileggendo, meditando e ritemperando incessantemente le sue parole e i suoi esempi: essi devono agire nelle nostre anime come la goccia d'acqua, che cade e ricade su una pietra sempre sullo stesso punto...”* (Lettera a Louis Massignon, 22 luglio 1914).

3. Attenzione alla presunzione di libertà

Seconda indicazione: *“Conoscerete la verità”*. Gesù ci dice che la sua Parola ci consente di fare chiarezza, di fare verità su un punto decisivo della nostra vita: la nostra libertà.

Anche noi, come quei giudei-capi credenti, ci vantiamo della nostra libertà,

di essere padroni di noi stessi e quindi di potere decidere secondo la nostra volontà:

la libertà non è forse un formidabile guadagno della nostra modernità (liberté, égalité, fraternité)?

La Parola di Gesù invece mette in luce che questa libertà, di cui ci vantiamo, è solo una presunzione di libertà, in verità è una menzogna. Infatti noi siamo schiavi del diavolo,

perché quando noi pecchiamo, non è vero che facciamo quel che vogliamo noi, anche se noi lo crediamo; ma facciamo quello che vuole il tentatore e quindi ne siamo schiavi.

Come possiamo liberarci da questa signoria del diavolo? Non certo da soli...; anzi noi siamo così deboli da essere trascinati in un crescendo di malvagità, diventando menzogneri e omicidi come lui.

3. La massima dignità: siamo figli di Dio

Terza indicazione: *“La verità vi farà liberi”*. Che guaio se grazie a Gesù e alla sua Parola scopriamo di essere schiavi del diavolo, cerchiamo di liberarcene ma poi capiamo che la liberazione è impossibile, perché il diavolo è più forte di noi!

Ecco l'assicurazione di Gesù: *“Io con la mia Parola libero la vostra libertà, la rendo veramente libera: non come una libertà qualunque, ma dotata della massima dignità, libertà da figli di Dio”.*

Sì, se la nostra libertà si lascia continuamente illuminare da Gesù e dalla sua Parola, diventa capace addirittura di fare quel che vuole l'amore di Dio Padre: è la libertà eccelsa, di chi è figlio di Dio.

Questo cammino quaresimale ci invita a vivere stando maggiormente nella Parola del Signore,

quindi ci aiuta certamente a mettere in luce quanto siamo sotto il dominio di satana,

quanto abbiamo bisogno di liberazione e quanto verremo liberati da Gesù nei sacramenti pasquali, che celebreremo alla fine della Quaresima.